



Info

MUSEO NAZIONALE DEL PALEOLITICO DI ISERNIA
Luogo della cultura afferente al Polo Museale del Molise
Via Ramiera Vecchia snc, 86170 Isernia
Tel. +39 0865 290687
pm-mol@beniculturali.it
www.musei.molise.beniculturali.it

Orari di visita / Opening times

www.musei.molise.beniculturali.it/musei

Biglietto d'ingresso / Tickets

Intero: 4,00 euro
Ridotto: 2,00 euro
Integrato con Museo archeologico Santa Maria delle Monache:
5,00 euro
Visite guidate e laboratori didattici su prenotazione a cura di
Me.MO Cantieri Culturali APS



BetaGamma editrice

Museo nazionale del Paleolitico di Isernia

La storia del museo

Nella periferia orientale della città sorge il Museo nazionale del Paleolitico di Isernia, un museo innovativo allestito sul luogo stesso del ritrovamento del sito di “Isernia La Pineta”, giacimento preistorico del Paleolitico inferiore che, grazie ad una superficie archeologica di circa 300 mq e migliaia di reperti archeologici conservati all’interno dei sedimenti, ha permesso di ricostruire un piccolo tassello della nostra lunga storia evolutiva.

Lo studio dei sedimenti, dei resti di pollini, delle migliaia di reperti faunistici e degli strumenti in selce e calcare prodotti e utilizzati dall’uomo, hanno fornito indicazioni fondamentali per la comprensione degli ambienti, dei modi di vita e delle strategie adottate dai gruppi di *Homo heidelbergensis* vissuti ad Isernia circa 600.000 anni fa.

Il percorso di visita

1. La galleria dell’evoluzione. Introduzione ai temi della Preistoria e inquadramento generale del sito di Isernia nell’ambito delle conoscenze sull’evoluzione umana. Un ampio e lungo corridoio con nove grandi pannelli che riproducono, in successione, le principali fasi dell’evoluzione biologica e culturale dell’uomo.

2. Sala “Isernia La Pineta”. Un breve percorso leggermente in discesa porta il visitatore al primo contatto con il sito di “Isernia La Pineta”. Al centro di questa ampia sala è posta una consistente porzione dell’archeo-superficie di scavo: quasi 6.000 reperti originali sono stati esposti al pubblico nella stessa identica posizione in cui sono stati rinvenuti in scavo e poggiano su un supporto in gesso che riproduce fedelmente il suolo in cui si sono conservati. Vetrine espositive dedicate ai reperti ossei e ai manufatti litici e una serie di pannelli completano il percorso guidando il visitatore alla scoperta del sito, delle tecniche di scavo, dello studio e analisi dei reperti archeologici e del paleoambiente. Una postazione multimediale accanto alla grande vetrina espositiva arricchisce l’allestimento, dando la possibilità al visitatore di esplorare la superficie archeologica e i suoi reperti, scoprendo dettagli e curiosità.

3. Sala Preistoria in Molise. L’ultima sala è dedicata alle ulteriori evidenze preistoriche presenti sull’intero territorio regionale. Il percorso è suddiviso in tre sezioni contraddistinte dai colori rosso, ocra e verde, allo scopo di evidenziare la scansione temporale delle evidenze archeologiche che coprono un arco cronologico che va dal Paleolitico inferiore al Paleolitico superiore, dal Neolitico all’Età del Bronzo.

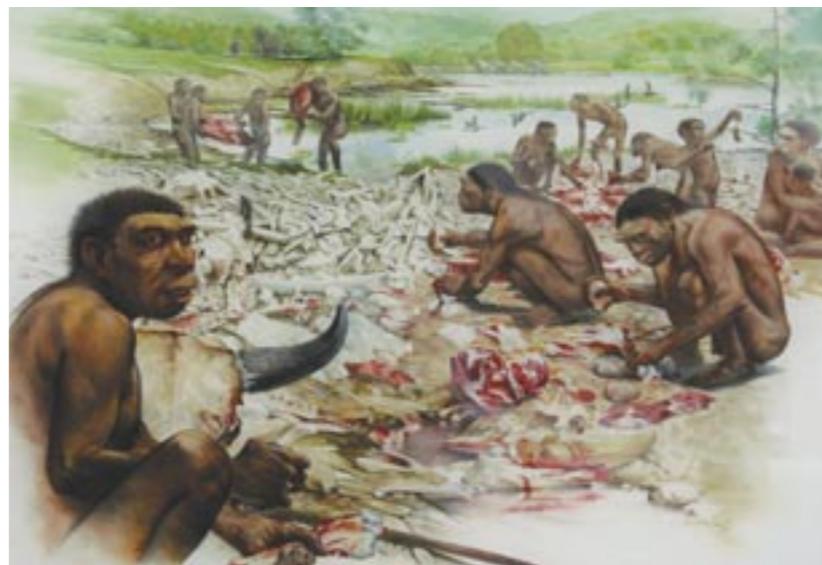
La prima sezione di colore rosso è dedicata al Paleolitico inferiore con i materiali provenienti dagli scavi di “Colle delle Api” e “Guado San Nicola” (Monteroduni, IS), aree archeologiche distanti solo 150 mt l’una dall’altra e datati a circa 400.000 anni dal presente.

La seconda sezione, contraddistinta dal colore ocra, è riservata alla fase

Paleolitico medio – Paleolitico superiore ed espone i materiali provenienti dal sito neandertaliano di “Grotta Reali” (Rocchetta a Volturno, IS) e dal sito di “San Lorenzo” (Civitanova del Sannio, IS).

La terza sezione, in verde, espone i reperti archeologici del periodo Neolitico – Età del Bronzo, provenienti dagli scavi di Monteroduni, Rocca di Oratino e dal “Villaggio di Campomarino”, un villaggio strutturato della fine dell’Età del Bronzo - inizio dell’Età del Ferro, abitato da una comunità che viveva di agricoltura, allevamento, caccia e raccolta di frutti selvatici.

4. Il padiglione degli scavi. L’area archeologica è parte integrante del complesso museale grazie ad un padiglione di circa 700 mq con una duplice funzione: da un lato la tutela del bene archeologico, dall’altro la sua fruizione sia da parte dei visitatori, sia dei ricercatori.



History of the museum

The National Paleolithic Museum of Isernia is situated in the eastern outskirts of the town. This innovative museum was created on the site of “Isernia La Pineta”, a prehistoric deposit of the lower Paleolithic period, which thanks to an archaeological surface of 300 m² and thousands of finds preserved in the sediments, has made it possible to reconstruct a small part of our long evolutionary history. The study of the sediments, pollens, thousands of faunal remains and the flint and limestone tools used by man, has provided fundamental information for our understanding of the environments, ways of life and strategies adopted by groups of *Homo heidelbergensis* who lived here about 600.000 years ago.



Itinerary

1. The Evolution Gallery. Introduction to the themes of prehistory and overview of the site of Isernia in relation to human evolution. A long wide corridor with nine large panels illustrating the principal biological and cultural phases of man's development.

2. “Isernia La Pineta” Room. A short walk slightly downhill takes the visitor to the first contact with the site of “Isernia La Pineta”. At the centre of this large room there is a substantial part of the excavated surface: almost 6.000 original finds are displayed to the public in exactly the same position they were found in during excavation and they rest on a plaster support which faithfully reproduces the terrain they were preserved in. Display cases housing bone finds and stone artefacts, and a series of panels complete the route, guiding the visitor in the discovery of the site, the excavation techniques, the study and analysis of the archaeological finds, and the paleo-environment. A multimedial station next to the large display case adds to the exhibit, providing the chance to explore the archaeological surface and its finds, discovering details and curiosities.

3. Prehistory in Molise. The last room is dedicated to other prehistoric evidence present in the regional territory. The itinerary is divided into three sections distinguished by the colours red, ochre and green, with the aim of highlighting the chronology of the archaeological evidence that covers the periods from the lower Paleolithic to the upper Paleolithic, and from the Neolithic to the Bronze Age.

The first section, coloured red, is dedicated to the lower Paleolithic with materials from the excavations at “Colle delle Api” and “Guado San Nicola” (Monteroduni, IS), archaeological areas that are only 150 m apart and date to about 400.000 years ago.

The second section, coloured ochre, is dedicated to the middle Paleolithic-upper Paleolithic and has materials from the Neanderthal site of “Grotta Reali” (Rocchetta a Volturno, IS) and from the site of “San Lorenzo” (Civitanova del Sannio, IS).

The third section, in green, shows finds from the Neolithic to the Bronze Age, from the excavations at Monteroduni, Rocca di Oratino and from the “Village of Campomarino”, a settlement created at the end of the Bronze Age-early Iron Age, inhabited by a community that lived off agriculture, animal husbandry, hunting, and gathering wild fruits.

4. The excavation pavillion. The archaeological area is an integral part of the museum complex thanks to a pavillion of about 700 m² that has a double function: on the one hand it safeguards the archaeological heritage and on the other allows the archaeologists to work while providing visitor access at the same time.